



Affari

EURO/DOLLARO: 1,2756

MIBTEL
16.943
+1,36%

S&PMIB
21.911
+1,41%

TRASPORTI PUBBLICI

Domani stop

È confermato lo stop di 24 ore di treni e mezzi pubblici dalle 21 di domani, domenica, alle 21 di lunedì 10 indetto da tutte le sigle sindacali. Lo sciopero è legato alla vertenza per il nuovo contratto degli addetti al trasporto locale e ferroviario, ed ai servizi.

TELECOM

Utili in discesa

Telecom Italia ha chiuso il terzo trimestre dell'esercizio con un utile netto di 630 milioni di euro (-12,5% rispetto al terzo trimestre 2007) e i nove mesi a 1,77 miliardi di euro (-20,3% rispetto ai nove mesi 2007). Ottimista per il futuro l'ad Franco Bernabè: «Conti in miglioramento».

IFIL

Aggiotaggio?

Sono stati rinviati a giudizio tutti i cinque soggetti chiamati in causa con l'accusa di aggio per il controllo di Fiat da parte di Ifil. Il provvedimento riguarda Franco Grande Stevens, Pierluigi Gabetti, Virgilio Marrone e, nella veste di persone giuridiche, Ifil e Giovanni Agnelli spa.

CHRISTIES

Asta fallita

la crisi colpisce anche l'arte. Quasi la metà delle opere degli impressionisti messe all'asta nella vigilia da Christie's a New York non hanno trovato un'acquirente. Degli 85 lotti proposti, ne sono stati venduti solo il 56% e l'11% per una cifra sotto le attese.

FMPS

Più impegno

Più di 233 milioni di euro, 23 in più dei 210 erogati nel 2007. È questa la cifra definita record che la Fondazione Monte dei Paschi di Siena ha deciso di impegnare quest'anno per la sua attività istituzionale. Accolte oltre tremila domande. Ventuno milioni per il volontariato e per il progetto Sud.

→ **Notizie dalla recessione** in una indagine su quattromila imprese

→ **L'anno si chiuderà** in perdita per una azienda su sei

Bankitalia: nel 21% delle aziende occupazione in calo

Meno imprese in utile nel 2008, meno investimenti e assunzioni nel 2009, un deterioramento generale delle condizioni del credito: l'indagine della Banca d'Italia certifica la crisi dell'economia reale.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Occupazione in calo, investimenti ridotti, scarsi guadagni e stretta sul credito. Si legge alla definizione di "crisi economica". E si rilegge nell'indagine condotta dalla Banca d'Italia su oltre 4mila imprese per fotografare l'impatto della bufera finanziaria sul sistema produttivo nazionale: le prime avvisaglie della recessione si stanno già facendo sentire e il 2008 si chiuderà in perdita per un'azienda su sei. Ma è il 2009 a fare davvero paura, con i previsti tagli di spesa per quasi un'azienda su tre. Allora, forse, si dovrà parlare di depressione.

LIVELLI OCCUPAZIONALI

Nel sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi - realizzato da Palazzo Koch tra settembre e ottobre - la maggior parte delle imprese, pari al 60% degli intervistati, ritiene che i livelli occupazionali rimarranno quest'an-

no invariati rispetto al 2007, mentre il 20,8% ne anticipano la diminuzione. E un'ulteriore giro di vite arriverà dalle norme sulla detassazione degli straordinari, che diminuiscono la necessità di nuove assunzioni per il 29,1% delle imprese di servizi e per il 24,6% di quelle dell'industria. Non a caso la Cgil continua a sottolineare le contraddizioni del provvedimento: «Meglio sarebbe - ha ripetuto il segretario confederale Agostino Megale - che il governo utilizzasse le risorse messe in campo per la detassazione degli straordinari, pari a circa 1 miliardo di euro, a sostegno dei giovani precari senza

POCHE ASSUNZIONI

La detassazione degli straordinari diminuirà ulteriormente la creazione di nuovi posti di lavoro. La Cgil: «Il governo dirotti le risorse stanziare per un miliardo di euro sui giovani precari».

alcuna tutela».

PROFITTI E FATTURATI

Il 63,8% delle aziende prevede di archiviare il 2008 con i conti in positivo, mentre il 17%, in deciso aumento rispetto all'11,2% del 2007, prevede di chiudere in rosso i bilanci.

Inoltre il 33,6% degli intervistati ha segnalato un calo del fatturato nei primi tre trimestri dell'anno.

PREVISIONI DI SPESA

Le imprese che ridurranno gli investimenti già entro la fine dell'anno sono il 21,1% (più numerose del 17,4% che invece stimano una spesa superiore), soprattutto a causa di variazioni inattese della domanda, registrate dal 23,6% degli intervistati nell'industria e dal 16,5% nei servizi. E nel 2009 la situazione potrebbe anche peggiorare: il 53,6% delle imprese pensa di mantenere gli stessi investimenti

Investimenti

Nel 2009 saranno tagliati dal 28% delle imprese nazionali

rispetto a quest'anno, mentre il 27,5% annuncia una spesa inferiore e solo il 18,9% investirà di più.

STRETTA SUL CREDITO

Spesso si tratta di una scelta obbligata: il 43,4% delle aziende ha infatti riscontrato un deterioramento delle condizioni di credito.

E la conferma arriva dalla stessa Banca d'Italia: «Nel terzo trimestre del 2008 gli effetti delle tensioni sui mercati finanziari sono tornati a intensificarsi». All'interno dell'indagine trimestrale coordinata dalla Banca centrale europea, via Nazionale ha ammesso l'inasprimento dei prestiti alle famiglie e alle imprese, proprio quando da queste ultime si fanno più numerose e urgenti le esigenze di ristrutturare il debito aziendale. Rallenta invece la domanda di mutui delle famiglie, mentre è stabile la domanda di credito per il consumo. ♦

Rifkin: le cooperative motore della terza rivoluzione industriale

Le cooperative? Protagoniste della «Terza rivoluzione industriale» secondo il teorico dello sviluppo sostenibile, Jeremy Rifkin. L'economista, a Rimini per la Fiera Ecomondo, ha tenuto una relazione su come «cooperare e competere per uno sviluppo sostenibile», nello spazio Coope-

ambiente, rassegna Legacoop. Pochi giorni fa l'economista, a Washington, aveva invitato intorno a un tavolo i Ceo di 70 multinazionali, con l'obiettivo di formare una lobby di pressione ecologica. Ieri, l'invito alle coop per questo club del business verde. In pratica, un gruppo di aziende

già attive nel mercato e capaci di creare i 4 pilastri della sua terza rivoluzione industriale: produzione di energia da fonti rinnovabili, edifici come power plants, lo stoccaggio dell'energia attraverso l'idrogeno e, ultimo pilastro, la condivisione. Ovvero il concetto del peer to peer di Internet, applicato alle necessità energetiche.

«Terza rivoluzione che vedrà uno dei motori principali in Legacoop e nelle sue cooperative - ha detto Rifkin - che potranno assicurare una produzione e una distribuzione decentrate di energia». **ENRICO ROTELLI**